COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

58.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Misure urgenti straordinarie per i servizi della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti (2511);

CRESCO ed altri: Provvedimenti straordinari per l'adeguamento dei ruoli del personale del Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione (827) 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . 3, 5, 6, 7, 10, 11

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 8, 9, 10

BERNARDI GUIDO, *Relatore* . . 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9

CRESCO ANGELO GAETANO 10, 11

MELILLO SAVINO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 7, 8, 9

RIDI SILVANO 11

RONZANI GIANNI 4, 5, 8, 9

RUSSO FERDINANDO 7

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Piano di potenziamento ed innovazione tecnologica del parco del materiale rotabile delle ferrovie dello Stato (2782) 11

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . 11, 12

PAG.

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 12
LIGATO LODOVICO, *Relatore* 11
MELILLO SAVINO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 12
RIDI SILVANO 11, 12

Disegno di legge (Discussione e rimessione in Assemblea):

Disposizioni concernenti il personale previsto dall'articolo 9 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, e dall'articolo 167 della legge 11 luglio 1980, n. 312 (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2908) 13
LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . 13, 15
AVELLONE GIUSEPPE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* 15
BAGHINO FRANCESCO GIULIO 14
COMINATO LUCIA 13, 14
LIGATO LODOVICO 14
PICANO ANGELO, *Relatore* 13, 14, 15
RIDI SILVANO 15

La seduta comincia alle 10.

GIUSEPPE PERNICE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure urgenti straordinarie per i servizi della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti (2511) e della proposta di legge Cresco ed altri: Provvedimenti straordinari per l'adeguamento dei ruoli del personale del Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione (827).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Misure urgenti straordinarie per i servizi della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Cresco ed altri: « Provvedimenti straordinari per lo adeguamento dei ruoli del personale del Ministero dei trasporti – Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione ».

Proseguiamo nella discussione dei provvedimenti.

GUIDO BERNARDI, *Relatore*. Propongo di assumere come testo-base per la discussione il disegno di legge n. 2511.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore.

(*È approvata*).

Ricordo che questa mattina la Commissione dovrebbe decidere in merito agli emendamenti da inviare alle Commissioni competenti per il parere.

GUIDO BERNARDI, *Relatore*. Desidero far presente, innanzitutto, che il provvedimento in discussione sta scontando un peccato di origine di cui ci siamo accorti nel corso dell'esame: evidentemente, esso non è stato oggetto di un preventivo lavoro di messa a punto in accordo con i sindacati; da qui una certa difficoltà nello svolgimento dell'*iter* dovuta anche alle proposte di emendamento, scaturite dal confronto ravvicinato amministrazione-organizzazioni sindacali che ha avuto luogo successivamente, proposte che hanno modificato la fisionomia del provvvedimento stesso.

Preannuncio, pertanto, la presentazione di ulteriori emendamenti agli articoli 1, 8 e 18 del disegno di legge; su quelli riferiti all'articolo 8 (più complesso degli altri perché riguardante alcuni meccanismi relativi al personale) riterrei opportuno – eventualmente sospendendo lo esame della norma – avere dei chiarimenti dai dirigenti della motorizzazione civile, in quanto vi è una difformità (non so se apparente o reale) rispetto al testo che i sindacati affermano di aver concordato. Quindi l'articolo potrebbe essere accantonato ed approfondito in una sede informale.

Ricordo che, nella seduta precedente, avevo preannunciato la presentazione di un emendamento volto a fissare in almeno cinque anni la permanenza nella sede di prima assegnazione. Non sappiamo quanto questa previsione sia efficace, ma finché non sarà modificato il meccanismo di assunzione del personale purtroppo bisognerà procedere secondo le modalità vigenti. Dagli incontri con le organizzazioni sindacali è emersa l'opportunità di aggiungere, al secondo comma dell'articolo 1, lettera *a*), dopo le parole: « per i posti di primo dirigente », le seguenti: « – da

destinare prevalentemente agli uffici periferici di maggior rilievo della motorizzazione civile – ».

All'articolo 8 propongo di inserire, dopo il primo comma, i seguenti:

« 2. Può partecipare ai concorsi, di cui al citato articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970, il personale della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione che sia in possesso dei titoli di studio e dei requisiti per la nomina alla rispettiva carriera previsti dall'articolo 2, primo comma, della legge 16 ottobre 1978, n. 625. La relativa nomina avrà decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1986.

3. Nella prima applicazione della presente legge saranno banditi concorsi interni per la copertura dei posti vacanti nelle qualifiche superiori a quella iniziale delle singole carriere. A tali concorsi potranno partecipare gli impiegati della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione in possesso dei titoli di studio previsti dall'articolo 2 della legge 1° febbraio 1960, n. 26, per l'accesso alle rispettive carriere e di un'anzianità di servizio di almeno tre anni ».

Come ho già detto, su questa proposta di modifica è necessario sentire il parere degli esperti della motorizzazione civile.

Infine, ho predisposto due emendamenti all'articolo 18. Al primo comma, seconda riga, propongo di sostituire le parole « valutato in 46 miliardi » con le seguenti: « valutato in 54 miliardi »; e, dopo il primo comma, aggiungere il seguente: « 2. La quota parte di maggior gettito eccedente gli oneri di cui al comma precedente, è destinata, nella misura del 50 per cento, a partire dall'anno 1986, al finanziamento degli accordi previsti dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, per il personale in servizio presso la direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione ».

Il primo di questi due emendamenti è necessario per correggere un errore tecnico commesso in sede di trattativa con i rappresentanti della funzione pubblica, essendo stato concesso un aumento di personale di circa 500 unità, occorreva aggiornare la somma di 46 miliardi.

Il secondo, invece, è la trasposizione in norma di legge dell'ordine del giorno che avevo preannunciato nella precedente seduta; d'accordo con i sindacati, si ritiene di poter inserire nel provvedimento di legge l'obbligo, per il Governo, di accantonare la somma di cui si voleva chiedere l'accantonamento con l'ordine del giorno. Nello stesso tempo, poiché tale emendamento si riaggancia ai contenuti della contrattazione collettiva – quindi non modifica le procedure di concessione dei compensi incentivanti, ma si limita ad assicurare la copertura della spesa relativa – noi riteniamo che esso non sia assolutamente contestabile. Se questo emendamento sarà approvato, evidentemente dovrà intendersi ritirato l'ordine del giorno preannunciato la volta scorsa, mirante ad obbligare il Governo a non dirottare su altri capitoli di spesa il finanziamento derivante dal maggior gettito delle tariffe.

GIANNI RONZANI. Il gruppo comunista, così come ci si era impegnati a fare nel corso della precedente seduta, ha valutato gli emendamenti che erano stati preannunciati dal relatore e pensa di poter esprimere su di essi un assenso di massima. Lo stesso può dirsi nei confronti degli emendamenti presentati dall'onorevole Bernardi questa mattina e che sono il frutto degli incontri svoltisi tra i rappresentanti del Ministero competente e le organizzazioni sindacali; mentre sarebbe opportuno verificare con maggiore attenzione i contenuti dell'emendamento testé preannunciato all'articolo 8, in modo da renderlo il più possibile rispondente al testo concordato durante la trattativa.

Anche se questa non è forse la sede per riproporre grosse questioni, credo che il provvedimento in oggetto, così come si

configura, purtroppo non risolva il problema delle assunzioni nella maniera più corretta possibile perché, ferma restando la necessità di procedere ad un potenziamento degli organici della motorizzazione civile, problema che è reale e concreto, non penso che lo sbarramento dei cinque anni proposto dall'onorevole Bernardi possa rappresentare una soluzione soddisfacente. Il fatto che molto spesso funzionari appena assunti in una certa direzione abbiano chiesto il trasferimento nei comuni di residenza ha certo provocato, in questi anni, problemi seri alle direzioni, soprattutto agli uffici provinciali dell'Italia settentrionale, e riconosco che stabilire uno sbarramento di cinque anni costituisce certamente un disincentivo, ma non risolve completamente il problema. Il relatore diceva poco fa che tale soluzione non può essere trovata in questa sede e che se dovessimo affrontarla in un certo modo forse ci troveremmo di fronte ad un diniego da parte del ministro della funzione pubblica.

GUIDO BERNARDI, *Relatore*. Già in passato la motorizzazione civile ha cercato di procedere ad assunzioni per chiamata diretta, ma ciò le è sempre stato impedito dal ministro della funzione pubblica.

GIANNI RONZANI. Ed anche in questo caso ci troveremmo di fronte ad un diniego. Tuttavia, vorrei restasse a verbale la mia preoccupazione relativa al fatto che, se pure viene introdotto un disincentivo, anche in questo caso non siamo riusciti ad aggredire le cause vere che determinano le richieste di trasferimento. Ciò significa che tra qualche anno tali richieste di trasferimento potrebbero ricominciare ad essere presentate in misura ingente, tornando a creare in molte direzioni provinciali quei problemi che ancora oggi queste si trovano a dover affrontare e che ci si suggeriscono di procedere ad una serie di assunzioni di nuovo tipo.

Per concludere, ferma restando la necessità di verificare i contenuti dell'articolo 8, ritengo che questa mattina si possa procedere alla approvazione in linea di principio degli emendamenti presentati dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che l'onorevole Ferdinando Russo ha presentato il seguente emendamento all'articolo 16:

All'articolo 16, dopo il quarto comma, aggiungere il seguente:

« 5. In relazione all'obiettivo del perseguimento della massima sicurezza della circolazione stradale, con la intensificazione delle operazioni di controllo ed ispettive del parco veicolare, ed alle responsabilità operative connesse con particolare riferimento alle specifiche funzioni di accertamento dei requisiti e caratteristiche tecniche dei veicoli (collaudi e revisioni), e dell'approfondito accertamento della idoneità alla guida per i candidati al conseguimento delle patenti comprese le nautiche, nonché per le operazioni tecniche e gli adempimenti amministrativi relativi agli impianti fissi (ferroviari ed a fune) per i natanti adibiti alla navigazione interna, è attivato, attraverso la contrattazione prevista all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, in favore del personale dipendente dal Ministero dei trasporti – direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione – un compenso incentivante adeguato alla maggiore produttività, alla intensificazione di tutti i servizi e collegato alla professionalità ».

Nell'ambito della contrattazione di cui al comma precedente, saranno determinati:

a) i criteri di ripartizione del compenso tra i diversi settori dell'amministrazione e, nell'ambito di ciascun settore, anche tra diverse classi di uffici differenziate secondo il risultato ottenuto, nell'anno precedente nella realizzazione di cui al presente comma;

b) i criteri di ripartizione tra le diverse qualifiche funzionali, dirigenziali e ad esaurimento con riferimento anche alla titolarità degli uffici ed alle funzioni ispettive;

c) i tempi e le modalità per la erogazione del compenso al personale.

Per le finalità di cui al presente comma è annualmente iscritto nello stato di previsione del Ministero dei trasporti – direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione – a decorrere dall'anno finanziario 1986 un fondo pari al 25 per cento delle entrate complessive riferite all'anno precedente per la erogazione del compenso stesso al netto delle riserve previste dall'articolo 14 della presente legge ».

FERDINANDO RUSSO. Questo emendamento si prefigge l'obiettivo del perseguimento della massima sicurezza della circolazione stradale ed è, quindi, legato ai compiti di intensificazione delle operazioni di controllo e ispettive del parco veicoli ed a quelle che sono le responsabilità operative connesse alle specifiche funzioni di accertamento di requisiti e delle caratteristiche tecniche dei veicoli.

Ritengo sia opportuno tenere presente il sovraccarico di lavoro ed il rischio che il personale addetto alla motorizzazione sopporta e questo può avvenire individuando, attraverso la contrattazione prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 344 del 1983, in favore del personale dipendente della direzione generale della motorizzazione civile un compenso incentivante adeguato alla maggiore produttività, alla intensificazione di tutti i servizi e collegato alla professionalità.

Dovrebbe pertanto essere rimandata alla contrattazione di cui al citato decreto presidenziale la determinazione dei criteri di ripartizione del compenso tra i diversi settori dell'amministrazione e, nell'ambito di ciascun settore, anche tra diverse classi di uffici differenziate secondo il risultato ottenuto nell'anno precedente. Sempre nell'ambito della contrattazione, quindi senza alcuna discrezionalità, dovrebbero essere determinati i criteri di ripartizione tra le diverse qualifiche funzionali, dirigenziali e ad esaurimento con riferimento anche alla titolarità degli uffici ed alle funzioni ispettive, nonché i tempi e le modalità per l'erogazione dei compensi al personale.

Per le finalità del comma aggiuntivo che propongo verrebbe annualmente iscritto nello stato di previsione del Ministero dei trasporti, direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, a decorrere dall'anno finanziario 1986, un fondo pari al 25 per cento delle entrate complessive riferite all'anno precedente per l'erogazione del compenso stesso al netto delle riserve previste dall'articolo 14 della legge che stiamo esaminando.

GUIDO BERNARDI, *Relatore*. Invito il collega Russo a ritirare questo emendamento che mi pare alquanto macchinoso. I meccanismi di individuazione dei compensi incentivanti sono già previsti nel decreto del Presidente della Repubblica n. 344 e sono oggetto di contrattazione tra il Ministero della funzione pubblica e le parti sociali interessate, è quindi inutile voler ora determinare i criteri di questa contrattazione. È inoltre macchinoso prevedere un fondo pari al 25 per cento delle entrate complessive dell'anno precedente quando in realtà non si è in grado di stabilire a quale entità queste ammontino. A mio avviso, è dunque più corretto il sistema adottato d'accordo con le organizzazioni sindacali.

Vorrei tranquillizzare il collega sul fatto che gli emendamenti che stiamo discutendo sono stati redatti sulla base di un accordo raggiunto con i sindacati confederali; del resto, lo stesso sindacato autonomo, che ha creato notevoli difficoltà all'Amministrazione ed ha voluto indire uno sciopero prima ancora di avanzare le sue richieste, nella sostanza accetta la maggior parte di questi emendamenti.

Ritengo che sarebbe opportuno che il collega Russo ritirasse il suo emendamento, che pure è dettato da finalità com-

prensibili, per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno da presentare al Governo come raccomandazione. Se invece il collega insistesse nel mantenerlo, dovrei esprimere su di esso il mio parere contrario.

SAVINO MELILLO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Il Governo è sostanzialmente d'accordo sugli emendamenti presentati dall'onorevole Bernardi e quindi si augura che si possa pervenire sollecitamente alla definizione della questione.

Devo invece invitare anch'io l'onorevole Russo a ritirare l'emendamento da lui presentato. Ciò non solo per le motivazioni addotte dal relatore, ma anche perché la materia richiamata in quell'emendamento, una volta approfondita, dovrà essere inserita nel più ampio contesto della riforma del codice della strada.

FERDINANDO RUSSO. Accolgo l'invito del Governo e del relatore e ritiro l'emendamento. Mi riservo di presentare un ordine del giorno di identico contenuto, ad esclusione dell'ultimo comma, cioè quello facente riferimento alla percentuale del 25 per cento delle entrate dell'anno precedente.

GUIDO BERNARDI, *Relatore.* Mi riservo di presentare anch'io un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 11.

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. L'onorevole Guido Bernardi ha facoltà di illustrare un nuovo emendamento all'articolo 8.

GUIDO BERNARDI, *Relatore.* Debbo far presente che durante la sospensione sono stati acquisiti alcuni chiarimenti sulla portata dell'emendamento che avevo presentato all'articolo 8. Dichiaro quindi di ritirare tale emendamento e di sostituirlo con un altro, di cui preannuncio la presentazione. In sostanza, propongo di aggiungere dopo il primo comma i seguenti: « Può partecipare ai concorsi di cui al citato articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970, il personale della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione che sia in possesso dei titoli di studio e dei requisiti per la nomina alla rispettiva carriera previsti dall'articolo 2, primo comma, della legge 16 ottobre 1978, n. 625.

Nella prima applicazione della presente legge le nomine relative ai concorsi di cui al comma precedente avranno decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1986.

Nella prima applicazione della presente legge saranno banditi concorsi interni per la copertura dei posti vacanti nelle qualifiche superiori a quella iniziale delle singole carriere. A tali concorsi potranno partecipare gli impiegati della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione in possesso dei titoli di studio previsti dall'articolo 2 della legge 1° febbraio 1960, n. 26, per l'accesso alle rispettive carriere e di un'anzianità di servizio di almeno tre anni ».

Do una spiegazione rapida delle modifiche. La Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione assunse due o tre anni fa del personale, che potrebbe scavalcare il personale interno, creando una situazione obiettivamente privilegiata e ingiusta rispetto a chi già lavorava nei ruoli dell'amministrazione. Siccome è prevedibile il ritardo dei concorsi interni per la sistemazione del personale della motorizzazione, in forza dell'emendamento si stabilisce che, anche se i concorsi ritarderanno, la decorrenza giuridica in ogni caso sarà dal 1° gennaio 1986. Per quanto riguarda l'ultimo comma, si vuole assestare tutto il personale nei nuovi livelli, sempre che i singoli dipendenti abbiano le qualifiche professionali richieste. Occorre rilevare che in base alla nota legge n. 285 è stato assunto del personale non

avente qualifiche specifiche. Anche questo emendamento è stato concordato con i sindacati.

Infine, il secondo comma del testo-base diventa l'ultimo.

GIANNI RONZANI. Convengo su tale formulazione in quanto essa tiene conto delle trattative con i sindacati.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Ribadisco l'urgenza del provvedimento in discussione. Sono pertanto favorevole all'approvazione, in linea di principio, degli emendamenti presentati. Mi riservo di intervenire poi in sede di esame dell'articolato per eventuali proposte migliorative.

SAVINO MELILLO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Il Governo ribadisce l'urgenza di pervenire ad una rapida e definitiva conclusione dell'*iter* del provvedimento in discussione.

Quanto agli emendamenti del relatore, l'opinione del Ministero dei trasporti è ad essi sostanzialmente favorevole, configurandosi in disposizioni più chiare. Aggiungo però che la Presidenza del Consiglio non sembra invece essere favorevole a tutti gli emendamenti. Essa si è pronunciata in base ad una procedura introdotta recentemente.

Esaminando analiticamente gli stessi emendamenti informo la Commissione che la Presidenza del Consiglio è favorevole all'emendamento 1. 1 mentre è contraria all'emendamento 2. 1. È altresì favorevole all'emendamento 3. 1, proponendo la modifica della penultima riga del testo dell'emendamento stesso che dovrebbe essere formulato in modo diverso. Invece che « entro la data » si dovrebbe leggere « anteriormente alla data ».

È stato espresso parere negativo per gli emendamenti 3. 2, 4. 1, 8. 1 e 9. 01 e parere contrario in relazione all'emendamento 12. 01.

La Presidenza si è poi pronunciata favorevolmente sugli emendamenti 17. 01, 18. 01, 18. 02 e 18. 03, mentre ha espresso parere negativo sull'emendamento 18. 04.

Il parere è poi negativo per le modificazioni che si vorrebbero apportare alla tabella 1 nei vari riquadri riguardanti i ruoli del personale. Come la Commissione sa si sono svolti incontri con le organizzazioni sindacali interessate e sono state anche formulate proposte di emendamento. Informo che il parere della Presidenza del Consiglio è negativo per quanto riguarda il primo ed il terzo di questi emendamenti proposti, mentre è positivo e favorevole per quanto riguarda il secondo.

Debbo comunicare il parere negativo del Governo rispetto a quella formula.

GUIDO BERNARDI, *Relatore.* Signor presidente, mi stupisce notevolmente l'atteggiamento negativo della Presidenza del Consiglio. Capisco la *ratio* della posizione assunta dalla Presidenza del Consiglio, in presenza di una serie di provvedimenti a carattere legislativo che possono determinare una emorragia finanziaria incontrollata e incontrollabile da parte del Ministero del tesoro e quindi del Governo. Capisco la logica di assumere un giudizio definitivo, prima di dare ai singoli ministri la possibilità di esprimere un giudizio del Ministero interessato al provvedimento. Prima di tutto occorre riferire che si è realizzata una perfetta sintonizzazione con il Ministero per la funzione pubblica: tutto ciò che non era sintonizzato con tale Ministero, e che si riverbera nel giudizio della I Commissione affari costituzionali, è stato eliminato.

Per quanto riguarda la spesa, la tabella n. 3, che prevede le nuove tariffe per le operazioni in materia di motorizzazione, dalle quali viene tratto l'autofinanziamento del provvedimento, non solo non comporta per il Governo oneri aggiuntivi rispetto a quelli attuali, ma comporta un aumento delle entrate, di cui solo una parte va a coprire gli oneri aggiuntivi del provvedimento. Se si osservano le tabelle che sono state presentate per le tariffe, si può constatare una

entrata di 118 miliardi al netto delle detrazioni per l'erario e di questi soltanto 26 miliardi vengono riservati per la compensazione incentivante al personale. C'è quindi una notevole differenza attiva rispetto alle precedenti entrate.

Non capisco questo atteggiamento. Per di più, non comprendo come si possa essere negativi rispetto ad un emendamento che stabilisce di delegificare la destinazione del personale nelle diverse province. Credo che il Parlamento in questo caso possa tranquillamente decidere che non è la legge che stabilisce la distribuzione territoriale del personale, ma è il ministro, con un provvedimento di carattere amministrativo, secondo le esigenze degli uffici periferici della motorizzazione civile. Non ha nessun senso essere contro l'abolizione di queste tabelle.

Non capisco nemmeno altri atteggiamenti negativi del Governo, ad esempio per quanto riguarda in particolare la tabella n. 1, che prevede l'assestamento del personale. Del resto, il testo che stiamo esaminando è stato concordato con il Ministero per la funzione pubblica e con i sindacati, nella logica di una maggiore produttività e non di uno sperpero, tenendo fermo il principio dell'autofinanziamento.

Mi permetto pertanto di raccomandare ai colleghi, nonostante i pareri negativi, l'approvazione degli emendamenti e degli articoli nella loro interezza.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Debbo rilevare che la Commissione, di fronte ad un provvedimento così atteso, si è attivata al massimo grado, chiedendo anche deroghe alla Presidenza della Camera per poter proseguire i lavori e tentare di approvare tempestivamente il provvedimento, per inviarlo al Senato, in maniera che potesse diventare operante prima ancora delle ferie estive. Improvvisamente, quando stiamo per concludere la fase dell'articolato e quindi siamo arrivati vicini all'approvazione, il rappresentante del Governo ci comunica la contrarietà della Presidenza del Consiglio ad alcuni emendamenti. Tali emendamenti sono stati avuti dalla Presidenza del Consiglio nel momento in cui sono stati distribuiti a noi e quindi la Presidenza aveva tutto il tempo per valutarli e per esprimere un parere in tempo utile e non all'ultimo momento.

SAVINO MELILLO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Abbiamo comunicato le nostre intenzioni ieri. Il parere è stato tempestivo, in quanto gli ultimi incontri con i sindacati si sono svolti appunto nella giornata di ieri.

GIANNI RONZANI. Il parere negativo del Governo riguarda anche altri emendamenti che erano conosciuti dal Governo da almeno dieci giorni.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Almeno la Presidenza del Consiglio avrebbe dovuto dare il proprio parere sugli emendamenti che erano stati presentati da dieci giorni: eravamo stati del resto noi a chiedere di avere del tempo per valutarli, per esaminarli per nostro conto.

A questo punto possono essere seguite due strade. Innanzitutto, il rappresentante del Governo potrebbe chiedere un rinvio perché la Presidenza del Consiglio e il ministro concordino il parere sugli emendamenti e ci vengano a dire ufficialmente la posizione del Governo. In tal caso però l'urgenza, le richieste, le esigenze nel campo della motorizzazione civile verrebbero disattese. In secondo luogo, noi potremmo inviare i nostri emendamenti alla Commissione competente, che potrebbe esaminarli alla presenza del rappresentante del Governo, il quale potrebbe esprimere il proprio parere in quella sede. Ritengo infatti che il Ministero interessato non abbia avuto il tempo per valutare il parere dell'ufficio competente della Presidenza del Consiglio.

Alcuni pareri negativi sono pervenuti in questa sede per telefono. Penso che tali pareri stiano per arrivare, corredati da motivazioni, al Ministero, che ha la competenza e il diritto-dovere di comunicare la propria opinione alla Presidenza del Consiglio.

Il Governo, insomma, potrebbe esprimere il proprio meditato parere nell'ambito della I Commissione affari costituzionali e della V Commissione bilancio. In tal caso gli emendamenti sarebbero accettati o respinti con maggiore riflessione, a meno che il Governo non chieda un rinvio di ventiquattro ore. Non credo che in un lasso così breve si possa pervenire ad una composizione del contrasto. È opportuno, in definitiva, per l'interesse della motorizzazione, che gli emendamenti vengano inviati alle Commissioni che debbono esprimere i prescritti pareri, in modo che in quella sede il Governo possa esprimere meditatamente il proprio parere.

PRESIDENTE. Avverto che l'onorevole Ferdinando Russo, come preannunciato poc'anzi, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione,

nell'approvare il disegno di legge n. 2511,

tenuto presente l'obiettivo del perseguimento della massima sicurezza della circolazione stradale, con la intensificazione delle operazioni di controllo ed ispettive del parco veicolare, le responsabilità operative connesse con particolare riferimento alle specifiche funzioni di accertamento dei requisiti e caratteristiche tecniche dei veicoli (collaudi e revisioni), e dell'approfondito accertamento della idoneità alla guida per i candidati al conseguimento delle patenti comprese le nautiche, nonché per le operazioni tecniche e gli adempimenti amministrativi relativi agli impianti fissi (ferroviari ed a fune) per i natanti adibiti alla navigazione interna;

rilevata l'opportunità di attivare, attraverso la contrattazione prevista all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, in favore del personale dipendente dal Ministero dei trasporti - direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione - un compenso incentivante adeguato alla maggiore produttività, alla intensificazione di tutti i servizi e collegato alla professionalità;

nell'ambito della contrattazione di cui al comma precedente,

impegna il Governo

a determinare:

a) i criteri di ripartizione del compenso tra i diversi settori dell'amministrazione e, nell'ambito di ciascun settore, anche tra diverse classi di uffici differenziate secondo il risultato ottenuto, nell'anno precedente, nella realizzazione di cui al presente comma;

b) i criteri di ripartizione tra le diverse qualifiche funzionali, dirigenziali e ad esaurimento con riferimento anche alla titolarità degli uffici ed alle funzioni ispettive;

c) i tempi e le modalità per la erogazione del compenso al personale, ed a ricercare, per le finalità di cui al presente comma, i mezzi necessari ».

(0/2511/2/10).

ANGELO GAETANO CRESCO. Mi sembra che gli orientamenti del relatore e dell'onorevole Baghino si possano saldare. Trovo paradossale il comportamento del Governo: da una parte infatti gli emendamenti del relatore sono definiti come il frutto della trattativa tra Governo e sindacati, dall'altra il Governo stesso chiede che siano respinti.

In tali condizioni sarebbe opportuno che il Governo si ripresentasse in Commissione con un atteggiamento definito e che quindi il seguito della discussione fosse rinviato.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta attuale dovremo procedere all'approvazione degli emendamenti solo in linea di principio. Si potrà, pertanto, ritornare sugli stessi in fase di approvazione definitiva.

ANGELO GAETANO CRESCO. Ribadisco la mia richiesta di rinvio.

SILVANO RIDI. Le osservazioni della Presidenza del Consiglio, qui riferite dal sottosegretario Savino Melillo, ci paiono incomprensibili oltreché inconsistenti. Il rischio che corriamo è infatti quello di perdere soltanto tempo.

Ricordo che il lavoro limpido ed oculato che questa Commissione ha svolto non ha mirato ad uno stravolgimento del testo, ma a rendere l'atto legislativo funzionale al fine di assicurare agli uffici il personale necessario, garantendo in tal modo anche agli utenti interessati un servizio privo di quelle carenze e disfunzioni denunciate dallo stesso Governo. Mediante il nostro lavoro si è tentato di dare al provvedimento, che il Governo ci ha chiesto di approvare con urgenza, quella efficacia che si richiede per gli atti e per gli adempimenti legislativi. Ciò è stato fatto non soltanto con il conforto degli interessati, ma nel rispetto di tutte le competenze, compresa quella del ministro per la funzione pubblica, così come il relatore ha ampiamente dimostrato.

Di fronte all'inconsistenza delle osservazioni che qui ci sono state riferite ed al fatto che esse non reggono ad un ragionamento serrato ed obiettivo, credo che si debba concludere che il lavoro intelligente, corretto e limpido svolto da questa Commissione non possa essere insabbiato. Propongo pertanto che si vada avanti e mi dichiaro favorevole a consentire la trasmissione degli emendamenti alle competenti Commissioni venendo incontro all'urgenza richiamata dallo stesso Governo.

ANGELO GAETANO CRESCO. Ritiro la mia richiesta di rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni riterrei che per il momento si possa procedere all'approvazione in linea di principio degli emendamenti del relatore, ai fini della trasmissione per il prescritto parere alla I ed alla V Commissione permanente.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Pongo pertanto in votazione la proposta di considerare approvati in linea di principio gli emendati del relatore, ai fini della loro trasmissione per il parere alle Commissioni I e V.

(*È approvata*).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Piano di potenziamento ed innovazione tecnologica del parco del materiale rotabile delle ferrovie dello Stato (2782).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Piano di potenziamento ed innovazione tecnologica del parco del materiale rotabile delle ferrovie dello Stato ».

Ricordo che è stata già svolta la relazione e che è stato pronunciato il primo intervento nell'ambito della discussione sulle linee generali.

LODOVICO LIGATO, *Relatore*. Ricordo che la mia relazione è stata sostanzialmente negativa sul disegno di legge, in ordine al quale ho posto una serie di problemi sui quali un chiarimento da parte del Governo. Non ritengo infatti che possa essere approvata una vera e propria cambiale in bianco. Se il Governo non risponderà ai quesiti posti, dichiaro fin d'ora che mi dimetterò da relatore: quello che stiamo esaminando, infatti, non è a mio avviso un disegno di legge o un piano di ammodernamento tecnologico del piano rotabile.

SILVANO RIDI. Io credo che le ragioni addotte dal relatore, pregiudiziali alla continuazione dell'esame del disegno di legge, debbano essere sottolineate. In effetti il disegno di legge al nostro esame si pre-

sta ad una sola interpretazione, vale a dire che vengono richiesti dei fondi al Parlamento, per poi affidare non si capisce bene a chi di decidere il tipo e la qualità del materiale rotabile da commissionare per le ferrovie dello Stato. Le spiegazioni richieste dal relatore sono, quindi, più che giustificate, per cui il gruppo comunista si associa alla richiesta di chiarimenti e, in rapporto a quanto è stato affermato, si impegna fin d'ora a presentare alcuni emendamenti, riguardanti innanzitutto la quota di riserva per le industrie meridionali. Pensiamo infatti che, al di là delle spiegazioni che verranno fornite dal ministro, non sia possibile omettere un principio consolidato per quanto riguarda le forniture alla pubblica amministrazione. In secondo luogo e sempre al di là delle spiegazioni che il ministro vorrà darci circa le ispirazioni di fondo del provvedimento, presenteremo un altro emendamento perché la destinazione di risorse ai fini della ricerca tecnologica sia precisata in maniera assai puntuale, cosa che non avviene nel disegno di legge presentato dal Governo. Preannuncio infine che stiamo approntando altri emendamenti.

Concludo sottolineando ancora l'urgenza e l'importanza che il ministro venga in Commissione a fornire le spiegazioni che il relatore ha chiesto.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor presidente, ovviamente noi dovremmo continuare la discussione sulle linee generali, che è iniziata subito dopo l'intervento del relatore, ma tale discussione non potrebbe non avere lo scopo di ribadire le richieste del relatore. Ad esempio, occorrerebbe una maggiore precisazione per individuare le imprese che diano le migliori garanzie per quanto attiene la produzione del materiale rotabile. Dovremmo a mio avviso stabilire che il ministro venga a rispondere alle osservazioni formulate dal relatore, dopo di che potremmo continuare la discussione sulle linee generali. Per la verità, già si è svolta un'audizione del ministro per quanto riguarda il materiale rotabile, evidentemente però tale audizione non ha chiarito al relatore e a noi le carenze del disegno di legge: abbiamo bisogno di ulteriori risposte, che daranno luogo ad una discussione sulle linee generali, dalla quale potrà scaturire la correzione di fondo del provvedimento.

Il gruppo del MSI-Destra nazionale attende pertanto di presentare eventuali emendamenti, per conoscere prima la linea retta da seguire, in riferimento ai singoli articoli. Il ministro infatti potrà dare spiegazioni tali da costituire per noi dei suggerimenti alla correzione del provvedimento o, addirittura alla costituzione di un comitato ristretto che elabori un nuovo testo. Ciò potrà avvenire e potrà essere deciso soltanto dopo che avremo ascoltato il ministro.

SAVINO MELILLO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Mi impegno ad informare il ministro delle preoccupazioni e delle richieste di chiarimenti rivolte dal relatore e da altri componenti della Commissione. Mi auguro che nella prossima riunione i chiarimenti che verranno forniti possano consentire un *iter* celere del provvedimento.

PRESIDENTE. La Commissione ritiene comunque urgente la ristrutturazione del materiale rotabile delle ferrovie ed ha la consapevolezza dell'importanza del provvedimento che, pertanto, potrebbe essere posto all'ordine del giorno della seduta di domani mattina, augurandoci che il ministro sia disponibile a partecipare ai lavori.

SAVINO MELILLO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Non so se il ministro potrà raccogliere questa sollecitazione.

PRESIDENTE. Propongo comunque di rinviare a domani, alle 9,30, il seguito della discussione del disegno di legge. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione e rimessione all'Assemblea del disegno di legge: Disposizioni concernenti il personale previsto dall'articolo 9 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, e dall'articolo 167 della legge 11 luglio 1980, n. 312 (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (2908).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni concernenti il personale previsto dall'articolo 9 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, e dall'articolo 167 della legge 11 luglio 1980, n. 312 », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 maggio 1985.

L'onorevole Picano ha facoltà di svolgere la relazione.

ANGELO PICANO, *Relatore*. Una serie di leggi (vedi la n. 15 del 23 gennaio 1974, la n. 227 del 7 giugno 1975, e la n. 39 del 10 febbraio 1982) ha previsto l'effettuazione di programmi straordinari di investimento edilizio riguardanti gli edifici e gli impianti per la meccanizzazione e l'automazione, gli uffici postali di maggiori dimensioni, gli uffici locali e gli alloggi di servizio. Questa nuova affinità si somma a quella ordinaria che l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni deve svolgere per approntare in tutto il territorio nazionale i mezzi strumentali e gli impianti tecnologici atti ad assicurare il migliore espletamento dei servizi nell'interesse dell'utenza, nuove sedi di lavoro rispondenti alle esigenze di sicurezza e alle condizioni di lavoro ottimali per i dipendenti postelegrafonici.

Per fronteggiare tali complesse incombenze ordinarie e straordinarie è necessario disporre del personale tecnico specializzato direttivo e, quindi, colmare i vuoti esistenti nei relativi ruoli organici, cui non hanno sopperito finora i concorsi: attualmente l'organico complessivo del ruolo delle costruzioni è carente di circa 40 unità.

La situazione illustrata ha indotto il Ministero delle poste e telecomunicazioni ad adottare particolari disposizioni di legge che hanno consentito di assumere, con contratto di diritto privato della durata massima di tre anni, venticinque tra ingegneri ed architetti.

Poiché i programmi pluriennali previsti dalle leggi non sono terminati, si appalesa l'opportunità di continuare ad avvalersi del personale in questione, che ha dato prova di capacità professionale ed ha acquistato valida esperienza.

Si propone pertanto la proroga di tre anni del contratto di diritto privato del personale in servizio alla data del 31 dicembre 1983.

Con l'occasione si è proposto un equo miglioramento del trattamento economico portandolo dalle lire 3 milioni e 600 mila a lire 6 milioni.

Infine, allo scopo di facilitare l'accesso delle unità in questione nei ruoli dell'Amministrazione, è prevista l'elevazione a cinquant'anni del limite di età per partecipare ai concorsi pubblici di consigliere del ruolo tecnico delle costruzioni che saranno banditi dall'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, sempreché gli interessati abbiano prestato lodevole servizio in qualità di contrattisti per almeno due anni.

LUCIA COMINATO. Debbo rilevare che mediante il disegno di legge al nostro esame si interviene ancora una volta in modo non conforme ad una ristrutturazione seria del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, portando avanti una politica clientelare che non si propone il fine del buon funzionamento del Ministero.

Si è detto che vi è una carenza di 40 unità nel ruolo delle costruzioni. Questo può anche essere vero dal punto di vista teorico, ma è altrettanto vero che il personale non viene utilizzato dal Ministero nel modo più produttivo. Il settore della costruzione degli edifici e dei locali adibiti ad uffici è stato dato in concessione, fin dal 1974, all'ITALPOSTE che utilizza – quando lo fa – ingegneri ed architetti soltanto per interventi di ricognizione sui lavori.

Il provvedimento in discussione si è presentato, fin dall'inizio, con caratteristiche clientelari. È stato portato avanti in questa maniera nel corso degli anni e oggi si tende ad ottenere ancora una volta una proroga di tre anni, in attesa che il personale interessato ed assunto con contratto di diritto privato possa avere la possibilità di essere regolarmente inquadrato mediante un pubblico concorso. Ricordo peraltro che ciò è avvenuto per alcuni dipendenti che sono stati inseriti nei ruoli delle poste e delle telecomunicazioni.

Tutto ciò non va incontro all'esigenza di funzionalità del Ministero e si procede senza presentare una proposta di riforma seria del Ministero in oggetto.

Per queste ragioni il gruppo comunista non è favorevole al disegno di legge n. 2908. In particolare siamo contrari alla proroga ed anche all'elevamento del limite di età per la partecipazione ai concorsi pubblici di consigliere del ruolo tecnico delle costruzioni.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Ricordo che il provvedimento in discussione è conseguente alla legge n. 15 del 1974 riguardante l'autorizzazione a costruire edifici da destinare a sedi di uffici. Per ragioni di sollecitudine nella costruzione e per ovviare a eventuali ritardi derivanti da carenza di personale, in deroga a tutte le norme in materia di assunzione, mediante l'articolo 9 si è provveduto a stipulare alcuni contratti privati, per non più di tre anni ad un gruppo di ingegneri specializzati nel settore.

La richiesta di una proroga fa ritenere che l'esigenza di costruzione di uffici a carattere locale è ancora esistente. Mi domando quali possano essere le carenze per cui si chiede una proroga di due anni, dando ulteriore validità alla legge n. 15 del 1974.

Poiché l'autorizzazione all'assunzione doveva essere limitata a 5 anni, si deduce che vi è tuttora carenza di personale nonché esigenza urgente di costruzioni adibite ad uffici. Dal 1974 ad oggi sono stati costruiti numerosi edifici. L'esigenza della richiesta di una proroga deriva dalla carenza nell'attuazione della legge.

In secondo luogo, anche con l'aumento da 3 milioni e 600 mila lire a 6 milioni, il compenso è veramente irrisorio per un ingegnere civile, con esperienza nel campo edile, che viene assunto per tre anni senza alcuna garanzia (anche se vi è, come ci ha spiegato il relatore, la possibilità - direi il sotterfugio - di diventare funzionario o impiegato in permanenza). A questo punto potrei pensare addirittura che quei quaranta posti vacanti rimarranno sempre liberi perché non vi sono richieste sufficienti a coprirli a causa proprio di un trattamento economico inferiore a quanto la preparazione richiesta esigerebbe, anche in rapporto con il costo della vita.

Vediamo allora dove si colloca l'errore. Nella legge del 1974 si parlava di un quinquennio, ma quel termine non è stato rispettato: siamo andati a due quinquenni e adesso andremo anche al terzo quinquennio. L'attuazione della legge risulta insufficiente; ci troveremo, in questo modo, con un personale sempre carente. Ci troveremo a favorire soltanto coloro che si sono fatti assumere esclusivamente per la speranza di poter entrare in modo stabile nell'attività del Ministero o della società appositamente costituita. O cerchiamo di trovare le soluzioni giuste e convincenti, oppure metteremo in atto soltanto un inutile palliativo: con l'insufficiente attuazione della legge del 1974 avremo sempre carenza di edifici a carattere locale per il servizio postale.

LODOVICO LIGATO. Preannuncio che, insieme con i colleghi Guido Bernardi e Baghino, presenterò, in sede di discussione dell'articolo 1, la richiesta di sostituire, al secondo comma, la cifra di 6 milioni con l'altra di 15 milioni.

ANGELO PICANO, *Relatore*. Signor presidente, credo che la necessità di mantenere gli attuali rapporti con ingegneri e architetti sia rimasta inalterata in quanto il piano pluriennale di investimenti nel

campo dell'edilizia per la costruzione di edifici ed alloggi di servizio non è ancora terminato. Mi rendo conto che sono giuste le osservazioni dell'onorevole Baghino e le condivido, perché in effetti 6 milioni all'anno per un ingegnere sono indubbiamente troppo pochi. Se il Governo è favorevole si potrebbe presentare un emendamento tendente ad innalzare tale compenso. Però occorre anche rendersi conto che procedendo ad una remunerazione indubbiamente più equa ed adeguata, questi contratti di diritto privato saranno destinati a durare in eterno: gli ingegneri e gli architetti non avranno alcun incentivo ad entrare nei ruoli dello Stato avendo un buono stipendio ed essendo dei liberi professionisti. Credo che sia necessario invitare il ministero a trovare procedure accelerate affinché i concorsi siano banditi ed espletati celermente e si proceda a coprire i posti liberi previsti nell'organico. In tal modo si porrebbe fine a questa situazione che noi riteniamo del tutto eccezionale. Credo che il ministero disponga degli strumenti per dar luogo ai concorsi in tempi brevi.

Tornando alla remunerazione annua, credo che, con il parere favorevole del Governo, si potrebbe elevare il tetto previsto fino a dieci o 12 milioni annui.

Si potrebbe anche varare un ordine del giorno che inviti il Governo a procedere in termini accelerati all'espletamento dei concorsi in modo da porre fine a questi rapporti di tipo privatistico e da non autorizzare il Governo stesso ad andare avanti su questa strada. Mancando il personale direttivo tecnico, infatti, non si potrebbe procedere ai necessari controlli e alle necessarie valutazioni, e si potrebbe avere un alibi per rallentare l'avanzamento dei lavori, rallentando il piano di investimenti.

Dopo aver manifestato le mie perplessità, in qualità di relatore invito ad approvare il provvedimento, ma nello stesso tempo chiedo al Governo di procedere in tempi rapidi alla copertura dei posti vacanti.

GIUSEPPE AVELLONE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Faccio presente che la legge n. 15 è stata rifinanziata nel 1982 con la legge n. 39, che ha attribuito dei fondi straordinari, oltre quelli ordinari di cui dispone il Ministero, ampliando la sfera degli investimenti. Da ciò deriva la necessità di portare avanti una serie di impegni, che sono necessari per l'effettuazione del programma di investimenti edilizi.

Al di là dei posti in organico, alcuni dei quali ancora ci sono, l'amministrazione sta cercando di espletare per quanto possibile i concorsi che sono stati già banditi e che sono in corso, per la necessità di prorogare e rinnovare ancora per un periodo di tre anni questi contratti di tipo privato. Non c'è altro, a suffragio e a conforto del provvedimento di legge.

Non so se possiamo portare il compenso da 6 a 15 milioni: abbiamo avuto delle difficoltà da parte del Ministero del tesoro a trovare fondi nel capitolo sia per quanto riguarda l'esercizio 1984, sia per quanto riguarda l'esercizio 1985.

SILVANO RIDI. Annuncio la presentazione, a norma dell'articolo 92, quarto comma, del regolamento, di una richiesta di rimessione in Assemblea del disegno di legge.

PRESIDENTE. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole Ridi e, poiché la richiesta è appoggiata a termini di regolamento, la discussione è sospesa ed il disegno di legge sarà rimesso all'Assemblea.

La seduta termina alle 12,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO